

il canto e la fionda

PENSIERO E VITA CIVILE DI
DAVID MARIA TUROLDO

drammaturgia e regia **Massimo Somaglino**
con **Fabiano Fantini**
e con **Irene Canali, Miriam Costamagna,
Daniele Palmeri, Giacomo Segulia, Mauro Sole,
Francesco Tozzi, Francesca Zaira Tripaldi**
assistente alla regia **Simona Persello**
canti e ritmi a cura di
Claudia Grimaz e Gianluigi Meggiorin
laboratorio propedeutico a cura di
Alessandra Asuni e Maia Cornacchia
luci **Michele Pegan**

una produzione
CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
/tʎɛntro/

nell'ambito del progetto



Info . CSS Teatro stabile di innovazione del FVG - Via Crispi 65 / 33100 Udine, Italia / t. +39. 0432.504765 / info@cssudine.it www.cssudine.it

con il sostegno di



Comune di Sedegliano



FONDAZIONE
CRUP 25°



Associazione Culturale
“don Gilberto Pressacco”

in collaborazione con



ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia



il canto e la fionda

PENSIERO E VITA CIVILE DI
DAVID MARIA TUROLDO

il canto e la fionda

Il 30 ottobre del 1938 a Vicenza il ventiduenne Giuseppe Turoldo, ultimo figlio della più povera famiglia di Coderno di Sedegliano, emette la sua “professione solenne”, assumendo definitivamente il nome di “David”, pastore e poeta biblico.

“I salmi e la fionda erano già, così, nel suo destino”, commenterà successivamente il suo fraterno amico di una vita, padre Camillo De Piaz. Dalla fionda di David lungo l’arco della sua vita partiranno macigni, e sulla sua strada i Golia non sarebbero mancati.

Il canto e la fionda intende raccontare soprattutto il Turoldo civile e politico, e conseguentemente profondamente cristiano, uomo della coerenza assoluta tra il dire e il fare per la credibilità del Vangelo, della difesa della Chiesa come casa di tutti gli uomini, della centralità dei poveri come origine del proprio credo, della ricerca continua di un Dio a contatto con la gente.

In scena, Fabiano ed io abbiamo voluto riunire un gruppo di giovani attori, visti come veri portatori, oggi come sempre, delle istanze di speranza e di presenza civile, per una rappresentazione fisica e partecipata delle parole di padre Turoldo. Una adesione sentita e profetica, in rapporto con la società di oggi, della quale padre David già vedeva le storture e prevedeva gli sviluppi.

Massimo Somaglino

Nel centenario della nascita, il Friuli Venezia Giulia dedica a David Maria Turoldo (1916-1992) un ampio progetto di studio, incontri, appuntamenti artistici, educativi e culturali per ricordare la figura del religioso e poeta, sacerdote dei Servi di Santa Maria e “coscienza inquieta della Chiesa”, sicuramente una delle figure che più hanno contribuito al cambiamento del cattolicesimo nella seconda metà del ‘900.

Il progetto viene coordinato dall’Associazione “Padre David Maria Turoldo” di Coderno di Sedegliano in collaborazione con “Le Colone” e si realizza grazie all’impegno e al sostegno di tante realtà e istituzioni, a partire dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Comune di Sedegliano, Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, Federazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia, Latteria di Coderno, Associazione Don Gilberto Pressacco, in collaborazione con ERT.

Anche il mondo dell’arte, in questo contesto, ne ripercorre il sentiero esistenziale, militante e spirituale con *Il canto e la fionda*, uno spettacolo teatrale ideato da Fabiano Fantini e Massimo Somaglino, scritto e diretto da quest’ultimo, che coinvolge in scena, assieme a Fantini, sette attori giovani e pieni di slancio e adesione al progetto che ricorda con il linguaggio del teatro, con parole, azioni sceniche e canti, una figura così esemplare e carismatica per i tempi in cui viviamo.

CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

*Questa civiltà non mi soddisfa.
Io voglio questo progresso e quei valori;
perciò ho fatto questo film,
in onore di tutta la nostra gente...*

*Io voglio sapere se la Chiesa
ha mai creduto che sia veramente risorto...
se no, perché allora è una potenza,
schiava come ogni potenza?*

*E guardando le signore
che accompagnano i presidenti delle industrie
che fanno i soldi aggirando l'embargo,
così belle e ingioiellate, con tutti quei
diamanti alla Liz Taylor, dico chissà
che qualche diamante di quelli lì
non sia sputato da qualche negro.*

*Io so di essere una frattura nella roccia,
eminenza.... Io ragiono col sangue cieco....
In mano mia le parole diventano sassi.*

*È un testo che io mi tengo sul tavolo
accanto alla divina scrittura:
le "Lettere dei condannati a morte
della resistenza europea"
... Perché il cristiano o è un resistente
o non è cristiano.*

*Il terrorismo è figlio naturale del sistema...
Non è neanche un figlio bastardo,
è un figlio naturale....
Perché forse non è terrorismo
bombardare indiscriminatamente le città?*

*Noi siamo tutti fratelli, Lorenzo...
Si cresce in autorità e amore nella misura
in cui si sa amare e donarsi,
altrimenti si cresce soltanto in potere*

*Della sofferenza e del dolore
si capisce più in silenzio che parlando...
facendo silenzio...
Perché possiamo accettare il male...
ma accettare il dolore è veramente
una cosa eroica...
il dolore è veramente disumano...*

*A finire la consacrazione sono state le pallottole
di altri cristiani, di poveri soldati che come nel
Getzemani e sempre, non sanno quello che fanno.
Ma lo sanno i capi.
Sì, lo sanno. I capi lo sanno, lo sapevano
e lo sapranno.*

*Anche Dio è friulano,
è un povero disgraziato come noi....
E ad ogni ripartenza
anche lui farà il contadino e il muratore,
come tutti.*

